


Nome: Classe: Data:

I palazzi cretesi e micenei e le loro differenze strutturali

I palazzi cretesi

Gli scavi successivi condotti dallo stesso Evans a Cnosso e da altri archeologi a Festo, Haghià Triada, Mallia, Gurnià, Zacros confermarono la prima impressione: in tutta l'isola erano disseminati palazzi dalla grandezza monumentale. La loro caratteristica comune è quella di avere una vasta corte centrale, disposta in direzione nord-sud, attorno alla quale i vari blocchi dell'edificio si dispongono non in modo simmetrico ma in parte seguendo la disposizione del terreno e in parte adattando addirittura la conformazione del suolo alle loro esigenze. Ogni palazzo ha una scalinata d'accesso monumentale e, dopo un vasto spiazzo, su cui si svolgevano le adunate popolari o la celebrazione delle feste più importanti, si susseguono numerosi edifici, collegati tra di loro da piccoli cortili, che mostrano una serie di terrazze l'una sovrapposta all'altra con colonne dipinte a colori vivacissimi e giganteschi affreschi dai fortissimi contrasti cromatici che corrono lungo tutte le pareti esterne e interne. Oggi è possibile avere un'idea abbastanza precisa di tutto ciò soprattutto visitando le rovine di **Cnosso** , il palazzo senza alcun dubbio più

maestoso, ed esaminando le parziali ricostruzioni effettuate dallo stesso Evans. Si noterà che una decorazione ricorrente è il simbolo dell'ascia bipenne, cioè dell'ascia a due lame, detta "labrys" e probabilmente da questo è venuto poi il concetto di labirinto ("il palazzo dell'ascia bipenne").

Ancora oggi è in corso un dibattito sul ruolo e la funzione di questi palazzi. Qualche storico sostiene che fossero, in realtà, dei templi e che il re vi dimorasse in un'ala appartata perché rivestiva anche l'incarico di Gran Sacerdote. Altri, invece, ritengono che fossero veri e propri palazzi reali in cui esisteva un'ala dedicata al culto della divinità. Una caratteristica di questi palazzi era quella di costituire una vera e propria comunità autosufficiente. Attorno al grande cortile rettangolare troviamo quartieri di abitazione, enormi magazzini, stanze per i servi, officine artigianali, ambienti destinati al culto religioso e perfino toilettes con acqua corrente. In tutto il palazzo, poi, corre un impianto idraulico efficiente, che porta l'acqua in molte stanze.

Probabilmente, in caso di necessità, il palazzo dava ospitalità alla popolazione circostante, come vedremo a proposito delle abbazie e dei castelli medievali.

ESERCIZI DI COMPRENSIONE

- Come sono collegati tra loro i vari edifici che costituiscono nel loro insieme il palazzo?

.....

.....

.....

- Come si presentavano le colonne e le pareti del palazzo?

.....

.....

- Chi ha fatto ricostruire parti del palazzo di Cnosso?

.....

- Qual era, secondo gli storici, il ruolo e la funzione di questi palazzi?

.....

.....

- Esiste un parallelismo tra la funzione di questi palazzi e quella delle abbazie e castelli medievali?

.....

Il palazzo miceneo e il suo centro: il mégaron

Completamente diversa era la concezione del palazzo miceneo. Innanzitutto la sua caratteristica era l'assoluta semplicità rispetto all'intrico di stanze, corridoi e terrazze del palazzo cretese. Il palazzo del Wanax sorgeva su un'acropoli protetta da mura ciclopiche, fatte cioè di enormi massi sovrapposti e adattati fra di loro a secco. La concezione architettonica era fortemente accentrata con un salone centrale con focolare al centro e quattro colonne a sostegno del soffitto: il **mégaron**. Questa grande sala fungeva da salone dei banchetti, da sala del trono e da sala delle udienze del signore, oltre che luogo per il suo soggiorno privato. Tutto intorno le stanze della servitù, i magazzini, i corpi di guardia, le dispense e spesso un secondo mégaron della regina.

La diversità con i palazzi cretesi stava anche nei materiali impiegati per la costruzione. Le mura ciclopiche fatte di giganteschi macigni e le sale costruite con pietra dal colore ferrigno, pressoché spoglie di decorazioni, indicavano una concezione di vita diversa, oltre che dell'architettura, una concezione dalla quale era bandita la fantasia e predominava la necessità di ostentare il proprio potere e la propria forza.

Importanti sul piano architettonico sono le cosiddette **tombe a tholos**. I Micenei impararono a costruirle dai Cretesi e in esse venivano adagiate le salme dei re e dei funzionari più importanti. Sono enormi locali ricavati da cerchi sovrapposti di sassi ognuno dei quali sporge leggermente all'interno rispetto a quello sottostante. Si crea così una sorta di grande cupola, in cima

alla quale viene posto un masso di grandi dimensioni che, con il suo peso, tiene compatte le pareti.

La rocca di Micene: un esempio famoso di architettura micenea

Quando l'archeologo dilettante Heinrich Schliemann salì per la prima volta sull'Acropoli di **Micene**, pensò di aver scoperto la reggia di Agamennone, il condottiero degli Achei nella guerra di Troia. La sua convinzione aumentò quando scoprì una serie di tombe in cui erano stati inumati uomini con il volto coperto da meravigliose maschere di lamina d'oro. In realtà Schliemann si era sbagliato, dal momento che le tombe risalivano a un periodo anteriore alla data presunta della guerra di Troia, ma il fascino di questo luogo è rimasto intatto.

La volta dell'entrata dell'Acropoli è formata da due giganteschi leoni (o leonesse o grifoni), simbolo di potenza e di forza e il muraglione che corre lungo tutta la cittadella è fatto di enormi blocchi di pietra connessi l'uno all'altro con estrema precisione. In una società guerriera, quella descritta nell'Iliade di Omero, per intenderci, il wanax, il signore miceneo, viveva nella sua reggia dalla quale dominava la città e tutta la campagna intorno. Il suo splendido isolamento sottolineava, assieme alle gigantesche opere di fortificazione, il suo dominio assoluto sui suoi sudditi.

La rocca di Micene è senza dubbio il monumento miceneo meglio conservato. La tradizione vuole che qui abbiano dominato gli Atridi, i discendenti di Atreo e che da qui sia partito un esercito a conquistare Troia.

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Generalmente, dove sorgeva il palazzo miceneo?

.....

.....

- Che cosa sono le "mura ciclopiche"?

.....

.....

.....

- Dall'architettura del palazzo miceneo si deduce anche la concezione di vita di questo popolo. Sviluppa brevemente questo concetto.

.....

.....

.....

- Che cosa è il "tholos"

.....

.....

Nome: Classe: Data:



L'ingresso della tomba a tholos nota come Tesoro di Atreo, ritrovata a Micene.



- Per chi furono costruite le tombe a tholos e dove sorgevano?

.....

.....

.....

.....

.....

- Qual era la caratteristica architettonica di queste tombe?

.....

.....

.....

.....

.....

Nome: Classe: Data:



L'accesso principale all'Acropoli di Micene e la porta dei Leoni, XIV secolo a.C.



- Da chi fu scoperta l'antica città di Micene? Che cosa credeva di trovarvi?

.....

.....

.....

.....

- Che caratteristiche avevano i centri abitati in epoca micenea?

.....

.....

.....

.....

- A quale fonte ci possiamo affidare per conoscere meglio questa civiltà?

.....

.....

.....

.....

Nome: Classe: Data:



Palazzo di Crosso, il mègaron della regina.



- Quali erano le differenze principali tra i palazzi reali cretesi e micenei?

.....

.....

.....

- Quali attività si svolgevano nel mègaron?

.....

.....

.....

.....

- Quale ruolo aveva la regina nella civiltà micenea? E quali differenza c'erano tra le donne aristocratiche micenee e cretesi?

.....

.....

.....

.....

Nome: Classe: Data:



I resti dell'ala nord del palazzo di Cnosso sull'isola di Creta.



- Come sono suddivise le fasi della civiltà cretese dagli storici?

.....

.....

.....

- A quale periodo della storia cretese appartiene il palazzo di Cnosso?

.....

.....

.....

- Quali caratteristiche avevano i palazzi cretesi?

.....

.....

- A quale mito è legato il palazzo di Cnosso? Raccontalo brevemente.

.....

.....

.....

.....